

Roma 28 Luglio 2011

**Comunicato Stampa di
Rossana Dettori Segretaria Generale Fp Cgil**

Sequestro O.P.G. -

*Dalla Commissione "Marino" uno straordinario e coraggioso atto di civiltà e responsabilità.
Ora si "dissequestrino" immediatamente i 1500 cittadini internati in quei luoghi.*

La decisione della Commissione Parlamentare d'inchiesta di procedere al sequestro di alcuni reparti degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari di Montelupo Fiorentino e di Barcellona Pozzo di Gotto e di fissare un termine per l'adeguamento complessivo di quelle strutture ai requisiti minimi previsti dalle normative, pena il sequestro delle intere strutture, è storica.

La determinazione, la coerenza e il coraggio che l'intera Commissione "Marino" ha dimostrato nelle sue attività hanno prodotto questo primo straordinario risultato: l'obiettivo di chiudere quelle strutture manicomiali, così come ripetutamente affermato da molte leggi dello Stato (dalla "Basaglia" alla legge 419/98), è ora più vicino.

Ed è proprio perché giudichiamo irrinunciabile la chiusura degli OPG che ora chiediamo altrettanta determinazione, coerenza e coraggio all'insieme delle istituzioni che, pur avendo precise responsabilità, tardano o, addirittura omettono di esercitarle.

I Ministri della Salute e della Giustizia assumano atti certi e definitivi che sanciscano, per la parte di loro competenza, la chiusura di quei luoghi; la Conferenza delle Regioni rompa il silenzio e proceda celermente a completare definitivamente ed in tutte le realtà territoriali il passaggio delle funzioni sanitarie dal Ministero della Giustizia ai Servizi sanitari Regionali.

I Presidenti delle Regioni, infine, provvedano a "dissequestrare" quei loro cittadini dimenticati da anni in quei luoghi. Acquisiscano, laddove non fatto, l'elenco nominativo di quei cittadini/internati e vadano anche personalmente a prenderli in carico, li liberino, li riportino nei loro luoghi di residenza.

Servizi territoriali, percorsi personalizzati di presa in carico, investimenti sui Dipartimenti di salute mentale e su strutture "leggere" sono indispensabili e, pensiamo noi, più che fattibili.

La Fp Cgil, che rappresenta i lavoratori del servizio sanitario, quelli dei servizi sociali, quelli della Polizia penitenziaria, opererà per dare manforte a questo percorso anche perché in quei luoghi sono violati i diritti di civiltà dei cittadini/internati, ma anche quelli delle lavoratrici e dei lavoratori che vi operano in condizioni proibitive.